

prestigiosa virtù di dominare ogni risorsa della propria arte, per non tramutare in una maniera certi dilettoni risultati della sua esemplare esperienza. Piuttosto, un'attenzione sempre più vigile nel serrare ogni emozione in un'assoluta semplicità di ritmo e di contenuto puramente pittorici, e nel definire questa sua terra con quel senso grave insieme ed accogliente di tono e di forma che ne rivelano la concreta natura e l'infinita poesia: opera perciò sempre cosciente d'un lavoratore ispirato, il quale seguita a dissodare con gli occhi.

Ugo Nebbia, 1944

Nessun dato contraddittorio perciò, come nessun gratuito sentimentalismo in questo così coerente abbandono alla propria emozione. Nessun surrogato cerebrale in questa specie di antiretorica paesistica, che gli concede d'esaltare e di liberare ad un tempo ogni fatto visivo, per conciliare le più tenere effusioni di luce o le più accese ed ispirate tonalità ad un solido e profondo senso costruttivo d'ogni dato essenziale del vero. Ma nessun vano sensualismo o futile abbandono neppure in questo suo darsi tutto per impeto, in certa apparente sommarietà d'un pennelleggiare fluido ed aperto o nel vivido tumulto di certi suggestivi impasti di colore. Molta disciplina, invece, nella sua quasi